Anno IV. - N. 1098 Trieste, Sabato 10 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1098

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 20 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 3 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al ... dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati

Telegrammi e Corrispondenze

Il processo della signora Hugues. — Assoluzione. PARIGI 8. Non si ricorda una folla come quella intervenuta all' odierno dibattimento. Alle 7 ore v' è già gente; alle 10 non v' è più alcun posto. persino il tavolo degli avvocati è occupato. Questi protestano. Il presidente risponde che non sa cosa fare. L' avvocato difensore Gatineau non può entrare in sala se le guardie non gli fanno posto. Tra gl'intervenuti notasi la principessa Hohenlohe, la duchessa di Caracciolo, molti scrittori, tutti i giornalisti; il padre dell'ucciso Morin è in abiti da contadino. A mezzogiorno entra la Corte.

L'accusata signora Clovis Hugues, una imponente figura slanciata, alta, 28 anni, è vestita di nero; porta un cappello di velluto nero con velo bianco. E' pallida, ma calma. Al suo entrare notasi nella sala grandissima agitazione.

Presidente. Al 29 novembre nel corridoio del palazzo di giustizia voi avete scaricato sei palle di revoltella contro l'agente Morin che morì al 17 dicembre dopo atroci dolori. Siete andata al palazzo di giustizia con l' intenzione di ucciderlo? — *Accusata* (con calma): Sono uscita assieme con Morin, egli mi squadrò, io tirai mirando al cuore.

Pr. Il vostro delitto era dunque premeditato? — *Acc.* Sicuramente! Non voleva più vedere quell' uomo in tribunale dinanzi a me.

Pr. Voi avete ucciso un uomo freddamente. I testimoni dicono che eravate immobile come una statua. — *Acc.* Allorchè ricevetti la citazione non dissi nulla a mio marito, ma acquistai un' arma con l'intenzione di uccidere Morin. Mi preparai per la prigione, ordinai le mie cose, abbracciai i miei bambini e l' inviai dai miei genitori. La freddezza era un calcolo.

Il presidente fa un riassunto di tutte le circostanze che precedettero l'uccisione di Morin. L' accusata completa il racconto, accenna alle orribili cartoline postali che riceveva. Il presidente dichiara che, in realtà, d'una gran parte non se ne può neanche dar lettura. Ne arrivava una al giorno. Portavano la firma: „un antico amante di tua moglie." Una di queste cartoline suona: „Io ho il diritto di far rinchiudere tua moglie in una casa di tolleranza. Vuoi tu liberarti di quella femina?"

Acc. In seguito a queste continue calunnie che partivano da Morin io era fuori di me. Sono dinanzi ai giurati. Essi possono esaminare la mia vita. Nulla può venirmi rimproverato. Le cartoline di Morin mi accusavano delle brutture più nefande. Io lo uccisi perchè egli mi voleva rubare ciò che per una madre è la cosa più sacra, l'onore (*Movimento*) si trattava di legittima difesa. Il Presidente osserva che quando Morin fu condannato per il suo agire, a 15 mesi io trovai la condanna molto grave. È vero. Ma allora io riteneva che egli non mi conoscesse. Quando più tardi rinnovò le calunnie non mi rattenni più, quelle quotidiane cartolline.... Ho agito sotto l' impulso di una forza irresistibile. (*Il seguito domani*).

— PARIGI 9. La signora Clovis Hugues fu assolta dall'accusa di assassinio, condannata però al risarcimento di 2000 franchi alla parte civile e al pagamento delle spese processuali.

La malattia della Duse. ROMA 9. Ieri la Duse era aggravatissima, stamane però sta meglio. La sua malattia fu improvvisa. L' altra sera nella recita della *Fedora* era allegra, sorridente, fu solo all' ultimo atto che accusò un certo malessere. Appena finito lo spettacolo si sentì venir meno; fu sorretta e trasportata a casa molto sofferente. Essa abita lì vicinissimo al teatro in via Canestrari. Chiamati subito i medici non spiegarono il male che stamattina. Si accorsero che si trattava di aborto giudicato pericolosissimo. I due medici videro il caso disperato e ne avvertirono il marito chiedendo un consulto col dottor Pasquali che si ritiene il primo ostetrico della città. Il dott. Pasquali pure constatando il caso gravissimo non lo ritiene assolutamente disperato ed assunse la cura dicendo probabile che la malattia regolare lo aiuti a superare la crisi. Dopo mezzogiorno la Duse era fuori di pericolo, ma in uno stato di straordinaria debolezza e prostramento per cui il medico diceva che sono necessari almeno 15 giorni di letto e un mese d' assoluto riposo.

Notizie marittime. ADEN 5. Il pir. del Lloyd aust.-un. *Titania*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

Fortuna non cieca. PARIGI 8. I due premi di franchi 100.000 della Lotteria Tunisina furono guadagnati da due poveri operai sessuagenari. Il premio di franchi 50.000 fu guadagnato da una guardia campestre.

Un banchiere che si uccide. PARIGI 8. Oggi un noto banchiere parigino, il quale aveva speculato sul ribasso della Rendita Italiana, colla perdita di una forte somma, si suicidò, non potendo far fronte agli impegni.

Una tragedia a Parigi. PARIGI 8. Grande emozione nel publico e nella stampa per un sanguinoso drama seguito stanotte negli uffici del *Cri du Peuple.* — I fratelli Carlo e Norberto Ballerich, (il primo commissario di polizia a Saint-Queen, il secondo ufficiale di pace a Parigi) dopo la morte della loro madre di recente assassinata, erano esasperati contro Giulio Vallès redattore del *Cri du Peuple* il quale avea scritto che essi volevano farsi un piedestallo del cadavere della loro madre per ottennere una promozione. Infatti, malgrado fossero già stati arrestati gli assassini, continuavano ad arrestare persone innocenti, ambedue spinti da una dolorosa mania. Iersera si presentarono all'ufficio del giornale *Le Cri du Peuple*, mentre la redazione e gli operai erano affaccendati a finire il giornale. I due fratelli atterrarono la porta, respingendo il fattorino. Norberto in uniforme agitava la spada e il revolver. Sentendo il rumore, avanzossi il direttore Quercy, che vedendo la spada sguainata indietreggiò per parecchie stanze. Norberto lo incalzava punzecchiandolo. Quercy fece un passo falso e cadde, ma afferrato il revolver sparò e colpì Norberto nel petto tenendogli la spada colle mani. Norberto cadde. Carlo gridava come un forsennato: „Uccisero mia madre, mi uccidono il fratello; uccideranno anche me, ti faranno funerali splendidi, mai veduti." Intanto accorsero Giulio Vallès, Massard, i tipografi, gli agenti di polizia e il commissario. Tutti gli attori della tragedia vennero condotti al posto della rue Drouot, ove furono interrogati. Quindi una barella trasportava Norberto all' Ospedale. Costui gridava: „Canaglia! Canaglia!" Carlo con gli occhi smarriti gridava: „Lasciatemi! voglio massacrarli!" Venne condotto all' infermeria della prigione. Quercy e Vallès furono arrestati. Altri dicono che i due fratelli erano ubriachi.

Le catastrofi spagnuole. MADRID 8. Il re Alfonso ed il ministro dell' interno, accompagnati dai senatori e deputati di Granata e Malaga, partiranno domani sera per l'Andalusia. Staranno assenti una diecina di giorni. Il re darà a favore delle vittime dei terremoti 500 mila franchi, e li distribuirà personalmente. Il numero dei morti ad Alhama oltrepassa i 400. Una nuova città si costruirà nei dintorni dell' antica. Vi furono ieri nuove scosse di terremoto a Nerja ed a Turro. La salute publica comincia a risentir danno fra le popolazioni che pernottano negli accampamenti improvvisati. Un movimento sotterraneo prese ieri la direzione di est. Grandi danni sulla costa di Motril. Una nuova scossa si fece sentire stamane a Leja. Furonvi 7 feriti e 300 case distrutte dai diversi terremoti. L'emigrazione da Granata continua: 40.000 persone lasciarono Malaga e Granata.

***

Ad Alhama, nella provincia di Granata, su 1757 case, 1462 sono in rovina. Non ne rimangono che 143 abitabili: 318 persone, di cui 118 ragaazi, sono morte. Ci sono inoltre 284 feriti di cui 67 gravemente. Le perdite materiali sono calcolate a trenta milioni, senza contare il bestiame; 66.000 ettolitri di grano e borghi importanti sono stati interamente distrutti.

Albanuelas, Arenas del Rey, Dorcal e Santa Cruz hanno insieme più di 2500 case distrutte, 700 morti, 500 feriti; con Alhama, queste località rappresentano diciottomila persone senza altro ricovero che capanne improvvisate, quasi senza viveri nè vestiti. Non si possono neanche trasportar i feriti, col freddo che fa, per strade scoscese.

Nella stessa provincia di Granata, ci sono altri quaranta villaggi, le cui case hanno sofferto molto. Qui ci sono molti feriti, ma pochi morti. Gli abitanti accampano all' aria aperta. Le perdite di bestiame sono calcolate dal governatore a quattro milioni di franchi. Inutile dire che lavoro e commercio sono affatto paralizzati in tutta la provincia. Il numero dei fuggiaschi fa esagerare quello delle vittime.

La provincia di Malaga ha sofferto meno di quella di Granata. Le più danneggiate sono le località montuose; ci sono stati 100 morti e 300 feriti circa. La distruzione delle case, delle chiese e di altri edifici publici è considerevole.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.43 tram. 4 34. — *Oggi*: S. Guglielmo arciv. — — *Domani* S. S. Iginio p. e m. — S. Ortensio vesc. — S. Salvio vesc. — S. Teodosio abate — — Termometro C. ore 7 ant. 0.2 ore 2 pom. 3.0. Altezza barometrica 763.0.

Camera di commercio. Lunedì 12 corr., alle ore 6½ pom., si terrà una seduta publica straordinaria per l'elezione del presidente e dei vice-presidenti della Camera, nonchè della Deputazione di Borsa.

Inoltre verrà trattato un argomento importantissimo, quello cioè che riflette lo scalo principale per la progettata linea di navigazione tedesca.

Da ultimo si procederà alla votazione d'un presidente provvisorio della Camera.

Le lezioni serali per gli artieri di marina si riprenderanno nell' Accademia di Commercio e Nautica il giorno di martedì 13 corr.

Al Tribunale dell'Impero. Lunedì 12 corr. il Tribunale dell' Impero tratterà, in dibattimento orale, la causa promossa dalla Società Operaia Triestina contro il Rescritto della Luogotenenza, col quale veniva ordinato lo scioglimento delle sezioni ginnastica e nautica, create dalla Società suddetta nel suo seno. Il gravame, che la Società Operaia presentò al Tribunale dell' Impero, sostiene il diritto della medesima di creare quelle due sezioni, siccome incluso nelle disposizioni dello statuto sociale agli art. 2, 3 e 30; sostiene del pari che tanto la ginnastica quanto l'esercizio a remo sono rami d'istruzione utili al benessere dell' operaio; il secondo poi implica altresì l'apprendimento di una professione utilissima in un porto di mare quale è quello di Trieste; quindi in consonanza perfetta al disposto dei succitati articoli statutari.

Per converso il „Contro-scritto" del Ministero dell'interno sostiene che la istituzione di quelle due sezioni non trovano base nello statuto della Società, e ritiene che questa non possa dare alle disposizioni statutarie una interpretazione tanto estensiva, sì da formare quelle due sezioni, una delle quali — quella dell'esercizio a remo — portava la denominazione indipendente di „Club di canottieri Libera" i componenti del quale Club vestivano anche speciale divisa, e con questa comparivano in publico, senza averne fatta regolare insinuazione all'autorità politica.

Asserisce ancora il „Contro-scritto" che la Società Operaia nel suo gravame non abbia fornito la prova di quanto sostiene.

Attendiamo con viva impazienza il risultato di questo dibattimento, al quale s' interessa una gran parte della nostra popolazione.

Il furto alla posta. La borsa rubata nella diligenza postale da Trieste a Capodistria di cui ci occupammo ieri, portava precisamente una lettera indirizzata al sig. Francesco Dragovina a Capodistria contenente una bancanota da 1000 fiorini. La borsa portava il N. 58.

Società Operaia. La direzione della Società Operaia porta a notizia degli Associati, che per recente deliberato della rappresentanza, la Festa da Ballo sociale, avrà luogo quest'anno il 7 febbraio p. v., al Politeama Rossetti.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Due viglietti di pegno, rinvenuti in via Barriera vecchia, uno dal signor Enrico Buhler, l'altro dal sig. Spiridione Zorich — Un guanto —, Un mazzo di chiavi, rinvenuto dal sig. Giuseppe Javernich in via Dogana — Un altro mazzo chiavi, rinvenuto dalla sig.a A. E. ed una chiave con unita catena — Una borsetta contenente biglietti di pegno, rinvenuta in via Maiolica dalla sig.a T. Pontoni.

Suicidio. Iersera verso le ore 6 e un quarto, Giuseppe Cosmac, dell' apparente età d'anni 60, carpentiere del Lloyd in pensione, in via Navali, a pochi passi dalla villa del nostro Podestà Dr. Bazzoni, si esplodeva un colpo di rivoltella in bocca.

Un pittore che per caso di là passava corse ad avvisare le guardie dell'appostamento di S. Giacomo che giunsero tosto sul luogo. L'ispettore Francesco Frobrik, sequestrò l'arme: una rivoltella di piccolo calibro.

Avvertito il Dr. Brunetta, che per combinazione si trovava in quei pressi, venne tosto sul luogo e siccome il ferito era ancora steso sulla strada, ordinò fosse portato in un portone perchè l'aria poteva essergli nociva.

IL BIGLIETTO ROSSO (96)

— Ditemi dunque caro amico, disse Alberto fissando il fidanzato di Gabriella, v'eravate nascosto in qualche parte? Credo bene che queste signore non avranno bisticciato in vostra presenza.

Giorgio, messo alle strette, comprese di non poter più oltre tacere e si dispose a confessare tutto.

— Mio caro Alberto, prese egli a dire, voi avete il diritto di conoscere tutta la verità e io voglio dirvela. Vi parlai ieri e stamani del mio amico Puymirol.

— Benissimo. Fu forse anche lui amante di Bianchina?

— Mai più, gridò Bianca Pornic, alzando la mano in atteggiamento di chi giura, lo giuro sulla testa del tuo colonnello.

— Allora dunque....

— Vi ricordate che io era molto preoccupato della sua prolungata assenza.

— Perfettamente. Ma quel signore che vi raggiunse al Bosco di Boulogne non vi diè egli forse buone notizie del vostro amico?

— Egli mi informò soltanto del suo arresto.

— Diavolo! e perchè mai lo hanno arrestato?

— Lo si accusa di aver fatto assassinare Dargental.

— Niente di meno! Accusare un galantuomo di assassinio, ciò è orribile! Ma su quali indizi si basa l'arresto?

— Sopra un portafoglio trovato.

— Non è chiaro ciò che voi dite, spiegatevi meglio.

— Vi spiegherò ogni cosa raccontandovi una istoria che non fu detta ancora ad alcun'altra persona... neppure alla vostra amica. Glie l'avrei forse confidata, ma non volevo che l'apprendesse anche la signora di Lescombat. Ora che la contessa è partita posso dirla senza timore. Il giorno in cui fu ucciso, Dargental, ci aveva invitato a *dejéuner* al Leone d'Oro, Bianca, Puymirol e me.

— Voi dimenticate Carlo Balmer, interruppe l'*orizzontale*.

— Balmer, quel tale che abbiamo incontrato stamani al Bosco e che mi ha informato dell'arresto di Puymirol.

— Egli dunque vi ha informato di tutto?

— Di poco, perchè egli non ne sapeva. Mi ha detto della perquisizione fatta al domicilio del suo amico.

— Che dimora nella stessa vostra casa. Ecco dunque la ragione dell'assembramento che abbiamo notato stamani passando per la via de' Medici.

— Precisamente. Ma non precorriamo gli avvenimenti. Vi parlava dunque del *dejéuner* al Leon d'Oro. Io e Puymirol vi ci recammo in un *fiacre*, e mentre traversammo la piazza del Carosello, un individuo che passava a piedi presso la nostra vettura, vi gettò dentro un portafogli.

— Per dio!

— Pare incredibile, ma è la pura verità. Quando noi ci avvedemmo del portafogli, quell'uomo si era di già allontanato parecchio. Esaminatolo vi trovammo dei biglietti di lotteria ed alcune lettere amorose. Io era d'avviso di depositarlo subito alla prefettura nell'ufficio degli oggetti trovati, ma Puymirol volle invece serbarlo per sè.

Giorgio narrò il resto; poi non sapendosi sottrarre alle richieste di Alberto lesse le tre lettere, il di cui contenuto il lettore conosce.

Quando Giorgio arrivò all'ultima, quella della sconosciuta, Alberto rimase lungo tempo muto, poi esclamò:

— È lei che scrisse questa lettera, è la signora Verdon, è mia madre, ne sono certissimo.

— È impossibile, quale idea! voi vi siete ingannato.

(*Continua*) F. Boisgobey.

Lo si avrebbe voluto mettere nel brumme N. 152 per condurlo allo spitale, ma la tema che le scosse potessero recargli nocumento, indusse il medico e le guardie ad aspettare l'arrivo della lettiga richiesta all'ospedale e di trasportarlo frattanto in un attiguo portone.

Nel trasportarvelo uno ebbe a dire:

— È morto!

Il ferito che giaceva immobile, rispose con voce semispenta:

— Non son morto ancora!

Intanto arrivò sopra luogo una lettiga.

Il cocchiere del brumme N. 152 diede una coperta che venne messa sotto il capo del ferito.

Durante il trasporto all'ospitale morì. Ivi giunto il Dr. Usiglio ne constatò la morte. Il cadavere fu portato nel cosidetto sotterraneo in attesa del furgone Zimolo.

Giunto l'incaricato dell'impresa Zimolo, il cadavere venne perquisito in presenza di una guardia di p. s.

Gli si trovò addosso un fazzoletto bianco di tela coll'iniziale A, in filo rosso ed un altro fazzoletto colorato.

Fu consegnato alla guardia anche la spilla della cravatta, di nessun valore.

Del resto nessuna lettera, nessun indizio che spiegasse il movente del suicidio.

Forse lo sapremo quest'oggi.

Per uno stabilimento zoologico. Fu respinta la domanda di un privato che voleva ottenere un tratto d'area stradale nella via del Torrente per erigervi uno stabilimento zoologico.

Per falsa deposizione. È noto come il dì 21 Ottobre p. p. il sig. F. B. Schiavon comparisse sul banco degli accusati, imputato del crimine di offesa alla Maestà Sovrana; il sig. Schiavon ne uscì assolto. Uno dei testimoni che figurarono in quel processo si è Augusto fu Biaggio Sellan, d'anni 51, da Lubiana, ammogliato, con due figli. E fu anzi in base, principalmente, al deposto di questo Sellan che il sig. Schiavon venne posto sotto accusa. Ma quanto costui deponeva dinanzi il giudice istruttore, nel processo-scritto, egli non confermò al dibattimento; percui è sorto il dilemma che: o deponeva il falso nel processo scritto, o deponeva il falso al dibattimento; in ambidue i casi l'autorità si trovava dinanzi ad una falsa deposizione in giudizio.

Ciò stante il Tribunale trovava di sottoporre il Sellan a regolare processo, in esito al quale questi venne posto in accusa per il crimine surriferito.

Il dibattimento — che si tenne ieri — riferendosi all'altro dell'ottobre per crimine di offesa alla M. S., sopra proposta del P. M., venne tenuto a porte chiuse, e dallo stesso emerse la colpabilità del Sellan, che fu pertanto condannato a tre mesi di carcere.

Ricorsi respinti. La Delegazione municipale nella tornata del 12 dicembre publicata ieri nel giornale ufficiale ha respinto alcuni ricorsi.

Ha respinto il ricorso d'un privato contro l'ordine di costruire un canale regolare e riparare il lastrico in una strada privata di sua proprietà, ingiungendogli di far eseguire i lavori o chiudere la strada nel quale caso il Comune cesserebbe naturalmente di farla illuminare.

Ha respinto il ricorso d'una privata contro il decreto con cui le veniva prescritto di far ammattonare le soffitte in una casa di sua proprietà e quello di un privato contro l'ingiunzione del Magistrato di far eseguire alcuni lavori in uno stabile di sua proprietà, atti ad arrestare i cedimenti di detto stabile.

Da ultimo fu respinto il ricorso di un privato contro la doppia tassa commissionale prescrittagli per l'esame ed approvazione dei piani di fabrica d'uno stesso stabile, visto che vennero presentati due volte, la seconda del tutto differenti dalla prima, e che dovettero quindi ripetersi due volte le prestazioni dell'ufficio tecnico.

Stipendi vacanti. Su proposta della Commissione municipale all'istruzione, la Delegazione ha respinto la domanda di due studenti per continuazione di stipendio, ed ha dichiarato vacanti i due stipendi.

Fuoco. L'altra notte al Porto nuovo, le immondizie raccolte in una barca ormeggiata tra il molo N. I e quello N. III, s'accesero, a quanto si arguisce, in causa di una favilla portata dal vento da qualche locomotiva di passaggio. I piloti del porto riuscirono in breve ora a spegnere il fuoco, che avrebbe potuto costituire un pericolo per i navigli colà ancorati.

Condannati graziati. Con risoluzione sovrana del 6 Gennaio a 133 detenuti fu condonato il resto della pena. Di questi detenuti graziati 8 si trovavano nell'ergastolo di Capodistria, 6 in quello di Gradisca.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. dell'8 alle 2 p. del 9 corr.

Vaiuolo. Colpiti 8 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di S. Giacomo 4, di Farneto 2, arrivato da altro luogo 1. Morti 4 e precisamente: nel distretto di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1, di Farneto 2. — *Vaioloide* Colpiti 1. — *Varicella.* Colpiti 3. — *Difterite e Croup.* Colpiti 4. Morti 2.

Teatro Comunale. Questa sera alle 7 ore si riapre il teatro col *Fra Diavolo* di Auber ed il ballo *Rolla*.

L'opera viene diretta dal m.o Sebastiani, il ballo dal m.o Cremaschi.

La giovane sig.na Bendazzi, che si presenta questa sera trepidante davanti al publico di Trieste per venir giudicata, ricca di tante care memorie lasciate dalla madre, preceduta da una viva simpatia e da una fama che la dice buona e distinta artista, è una figura così interessante, che si distacca dagli altri esecutori del *Fra Diavolo*.

Nel *Rolla* l'ultimo quadro è cambiato dall'autore con grandissimo vantaggio.

Noi auguriamo a tutti, agli artisti ed all'impresa, un intiero successo.

Teatro Filodramatico. Iersera *Le serve al pozzo* di G. Gallina; ossia *I Rantzau* ma con un fondo perfettamente veneziano.

Quelle difficilissime scene intorno al pozzo vennero eseguite con affiatamento ammirabile. Egregiamente la Zanon-Paladini, chiaccherina e petulante nella fortuna e poscia tutta sconvolta dalla disgrazia.

— Questa sera *I Rusteghi* di Carlo Goldoni. Non per lodare noi, ma per lodare la compagnia veneta, confessiamo che se non li avessero offerti spontanei, li avremmo chiesti.

Contro la propria madre. Ieri all'una le guardie di p. s. arrestarono, dietro richiesta di una povera donna piangente, un barabba di 20 anni, Antonio Z., da Trieste.

Quella vecchia era una di quelle infelici che sono costrette di imprecare al destino che le ha fatte madri di uomini senza visceri e senza pietà.

Antonio Z. bastonava e maltrattava continuamente la propria madre, e questa, trovatasi impotente di resistere alle inumane sevizie, si rivolse alla Polizia.

Sul carro. In uno di quei carri lunghi, pesanti che nel ritorno allo stallaggio servono di veicolo per gli operai stanchi del lavoro, stava seduto un giornaliero di 12 anni a nome Carlo M., abitante in via Fonderia N. 8.

Mentre il cocchiere scoppiettava la frusta all'aria aizzando le bestie che divoravano la strada, il ragazzo imprudentemente volle scendere a terra. — La discesa gli riuscì fatale chè caduto rimase colla gamba destra sotto la ruota.

Avendo riportato frattura della tibia, venne trasportato all'ospitale.

Un ferimento ad Alessandria d'Egitto. Presso il forte Napoleone in Alessandria d'Egitto, la notte dal 18 al 19 Ottobre scorso, per causa ignota, si accendeva una rissa tra un europeo e due arabi; uno di questi, a nome Mohamed Elizabì, ricevette, nella colluttazione, due ferite di coltello alla mano sinistra, abbastanza gravi, per la cui guarigione non occorrevano meno di 20 giorni di cura. Alle grida del ferito sopraggiunsero le guardie, che procedettero all'arresto dell'europeo, siccome presunto feritore; vuolsi che all'atto dell'arresto questi gettasse via un lungo coltello; infatti le guardie, raccolsero, poco stante, un coltello nel viottolo vicino.

L'europeo arrestato era un tale Demetrio Prinz, falegname, d'anni 20, d'Alessandria d'Egitto, ma pertinente al comune di Trieste. Consegnato al console austriaco, venne poscia mandato quì perchè fosse processato.

Il dibattimento in suo confronto fu tenuto ieri, per titolo di grave lesione corporale.

Demetrio Prinz è negativo, ma le prove gli stanno contro; ha però in suo favore una serie di mitiganti, percui viene condannato a soli *2 mesi* di carcere.

Serva ladra. Mentre il sig. Ercole G. riposava tranquillo sull'onestà della propria fantesca, e la riteneva d'una illibatezza specchiata, la servente nominata Giovanna V., nativa da S. Croce, dell'età di 20 anni, s'incaricava di spennacchiare il padrone a spizzico.

Lo derubò di oltre 50 fiorini: ma alla fine accortosi il sig. Ercole del tiro giuocatogli, denunciò la Giovanna all'autorità.

E la Polizia la fece arrestare.

A porte chiuse. Il giorno 18 Novembre pp. Giuseppe Seriau, d'anni 32, rigattiere, da Trieste, commise in piazza dell'ospitale un reato, di quelli che nel codice si chiamano „oltraggio al pudore," in danno della decenne Vittoria D. In seguito a ciò venne arrestato e processato.

Ieri il Seriau comparve dinanzi i giudici per iscolparsi del crimine addebitatogli. Per ragioni di moralità il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

In esito alle risultanze processuali il Seriau fu ritenuto colpevole e venne condannato a sei mesi di carcere.

La carretta N. 38, guidata dal cocchiere Isidoro B. in via del Torrente, atterrava ieri mattina Luigia S., d'anni 67, da Lubiana superiore, abitante in via S. Francesco N. 42. La disgrazia non fu molto grande per la vecchierella, poichè si limitò ad una leggera contusione alla guancia destra.

Il ladro di un paio di stivaletti. Giorni or sono all'affittaletti Rosa N. in via Cavazzeni N. 4, venne rubato un paio di stivaletti del valore di f. 5. Le indagini fatte dalla Polizia condussero all'arresto del tredicenne Francesco P., apprendista falegname, da Opicina, quale presunto autore di quel furticello.

Per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia, venne ieri arrestato il pregiudicato Ferdinando S., d'anni 37, facchino avventizio.

Ogni giorno una. Sopra un bastimento in pericolo.

L'elemosiniere di bordo fa una calorosa esortazione ai marinai, poi si mette a mangiare tranquillamente come se nulla fosse

— Come, — gli dice un vecchio marinaio, — voi mangiate in un momento simile?

— Ma sicuro, amico mio, sai bene ch'è meglio mangiar un boccone... prima di bere!

Teatro Comunale. (Ore 7). „Fra Diavolo" — „Rolla".

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $7\frac{1}{2}$) „I Rusteghi". — „A Maria orba".

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa del 9 Gennaio. Gli onori della giornata toccano alle Rendite austro-ungariche, che si mantennero sempre in ottima tendenza, mentre il Credit era negletto e le azioni di ferrovia deboli causa il proposto aumento nei dazi delle granaglie in Germania. Chiusa frazione meno fermi 82.80, 96.15 e 91.55, Credit 294 25. Valuta fermissima, Greci sostenuti 344 a 346, Italiana negletta 97.05 a 97.15. Dopopranzo Berlino abbastanza fermo, Vienna 294 20, Rendite ai prezzi di Borsa. Chiusa di Parigi ottima 109.70, 97.65, Egitto $326\frac{7}{8}$ su voci d'accordo franco-inglese. Qui $97\frac{1}{8}$ a $97\frac{1}{4}$.

Listino. Napoleoni $9.77\frac{1}{2}$ a 9.78, Zecchini 5.78 a 5.70, Lire sterline 12.35 a 12.37, Lire turche 11.05 a 11.07, Talleri turchi 2.04 a 2.05, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14, Londra 123.50 a 124.15, Francia 48.70 a 49 —, Italia 48.55 a 48.90, Banconote italiane 48.65 a 48.80, Banconote germaniche 60.35 a 60.45, Rendita austriaca in carta 82.75 a 82.95, Rendita ungherese in oro 4% 96.15 a 96.30, detta in carta 5% 91.50 a 91.60, Credit $294\frac{1}{4}$ a $295\frac{1}{4}$, Prestito greco 5% fr. 344 a 346; detto nuovo 343 a 345, Rendita italiana $97\frac{1}{16}$ a $97\frac{6}{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Fra Diavolo. Librello d'opera soldi 24. Fondaco Musica Vicentini. (985)

D'affittare prontamente in via Carintia N. 17 una pistoria già bene fornita di tutti i suoi occorrenti utensili. Insinuarsi al portinaio. (983)

Un giovane trova vitto e alloggio presso una buona famiglia. Indirizzarsi al „Piccolo". (984)

Ricercasi praticante per una casa di commercio. Offerte con lettera al „Piccolo". (987)

Ricercasi per l'agosto una casa, od un piano di casa con giardino, poco discosto da qualunque linea della Tram. Occorrerebbero 7 camere e cucina. Offerte con dettagli e domande di prezzo sotto L. M. 300 all'ufficio del „Piccolo". (982)

Si ricerca un magazzino di carbone per la vendita al minuto, con uniti utensili. Indirizzo al „Piccolo". (964)

Da vendere vero cane Terranuova età 2 mesi. Indirizzo al „Piccolo". (977)

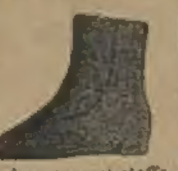
Memoria. Novità Curiosità Correzione per me. (981)

4 Gennaio. Mi fai ridere colla tua indigestio ne. Per me sei morto. Addio. (990)

A..... Camelia 12. Temo che siete indisposta. Potreste farlo sapere in qualche modo a colui che pensa continuamente a voi. Luigi. (986)

SARTORIA TEATRALE
TRIESTINA
Teatro Comunale I piano (a sinistra)
Grandissimo Deposito Vestiari teatrali, Bijouterie, Maglierie, Vestiti da maschera, Domino, Volti e Costumi diversi
Grande Novità di figurini ricevuti dalle principali capitali.
Si eseguiscono commissioni anche per spedizioni.
Il tutto a prezzi bassissimi.

Nel DEPOSITO VINI di
ERNESTO KOSOVITZ
Via S. Lazzaro 4
Vino genuino garantito, a soldi
28 e 32
il litro, franco a domicilio 1169

Articoli convenientissimi.

GHETTE
per Signori
Ghette di panno in ogni colore, ogni stoffa, da f. 1.90, 2.20, 2.50 e più.

GHETTE
per caccia
a f. 4 il paio.

Ghette di lana per signore, in ogni colore, da soldi 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.27 e 1.35.
Ghette di lana per bambini, in ogni colore e grandezza, da soldi 43, 45, 50, 55, 60, 65, 70 e più.

AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

ESPOSIZIONE
D'UN 1182
Corredo da Sposa.
Da oggi Giovedì sino a Sabato 10 corr., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., la ditta **M. Beyer & Comp.** esporrà un **corredo da sposa** all'**Hôtel Delorme, mezzanini, stanza n. 4.**

Sartoria Economica
Via Barriera vecchia N. 6 p. I
— Prezzi d'occasione. —
Vestiti a Salon e bonjour neri, sopra misura, f. 20 a 35.
Vestiti stoffa pura lana, sopramisura, f. 15 in poi.
Paletò, f. 15 in poi.
Vestiti a Salon e Frak a nolo.
Anche in rate.

UNICA POLVERE
per pulire e conservare bianchi i denti, senza attaccare lo smalto e per mantenere sane le gengive. — Vendesi nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47, a soldi 30 la scatola. (72-e)

Dr. EMILIO FABIANI
MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICO
1275 Ordina dalle 2-$3\frac{1}{2}$ pom.
Via degli Artisti N. 8 II p.

Occasione favorevole!
Trovansi a prezzi ridottissimi
Waterproof da f. 3, 4, e 5
Mantelli „ „ 6 a 15.
SETERIE, LANERIE, SCIALLI ed altri articoli, nella mia Filiale in Casa Tonello
Piazza delle Legna N. 2
1209 Leone Napoli.

Paraventi e Parastufe
coi telai tappezzati in diversi colori, trovansi in grande assortimento
a prezzi ridottissimi
unicamente nel Deposito Carta da Tappezziere di G. BERTIN Via S. Catterina N. 6, p. II, e nel Deposito Mobili di VITTORIO PIPPAN, 1280 Via S. Antonio N. 1074.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote $3\frac{3}{4}$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4\frac{1}{4}$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3\frac{1}{4}$% con preavviso di 30 giorni
$3\frac{1}{2}$% „ „ „ 40 „
$3\frac{3}{4}$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chéque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $\frac{1}{8}$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.